

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 762 presentata da Nallo, inerente a *"La Giunta come intende destinare le risorse introdotte dall'assestamento di bilancio 2025 per il supporto alle persone affette da disturbi del comportamento alimentare?"***

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 762.  
La parola alla Consigliera Nallo per l'illustrazione.

**NALLO Vittoria**

Grazie, Presidente.  
Saluto gli Assessori presenti.

Con tale interrogazione torniamo sulla questione dei disturbi del comportamento alimentare.

Ci sarà tempo e modo, all'interno della discussione sul Piano Socio Sanitario, di ragionare in merito alla rete territoriale che bisogna predisporre, come Regione Piemonte, per essere pronti per affrontare questi casi in incredibile aumento di problemi legati alla salute mentale dei nostri ragazzi.

Sappiamo che quello che viene sempre più chiesto nell'implementazione di questa rete sono quegli ambulatori territoriali che dovrebbero servire per rendere più capillare la cura sul territorio, che servono per anticipare e venire incontro a quella diagnosi precoce, che è fondamentale per evitare che questi problemi peggiorino in modo così determinante, servono questi ambulatori anche per tutto il percorso della post acuzie, quindi quella fase in cui, magari uscendo dall'ospedale, c'è la possibilità di non ricadere in questi problemi.

Inoltre, servono reparti dedicati, all'interno dei nostri reparti di psichiatria, dove ancora ragazze giovanissime (ricordiamo che stiamo parlando di minorenni, in molti casi, ragazzi in fase preadolescenziale, che si trovano a vivere disturbi del comportamento alimentare) ricoverate spesso insieme a uomini adulti affetti da gravi problemi psichiatrici.

Ci sarà tempo per ragionarci all'interno della riflessione che faremo sul Piano Socio Sanitario, ma l'interrogazione si sofferma sull'aspetto legato ai fondi. Di recente, prima dell'estate, abbiamo votato un assestamento di bilancio che prevedeva inizialmente 300 mila euro per curare questi disturbi (ricordiamo che era la stessa cifra prevista per lo staff della Giunta, per i sottosegretari). Come opposizioni abbiamo chiesto che questa cifra aumentasse e che potesse davvero servire per venire incontro a questi problemi in modo serio e non simbolico. Era una cifra significativa: siamo arrivati a destinare fino a due milioni di risorse regionali per i disturbi del comportamento alimentare.

L'interrogazione vuole domandare alla Giunta in che modo si sta muovendo in questo percorso e se abbiamo già una risposta di come siano stati destinati questi fondi previsti dalla legge di assestamento regionale del 2025.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Riboldi per la risposta.

**RIBOLDI Federico**, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Il tema è di assoluta attualità e l'azione dell'Assessorato si concentra con una sensibilità resa ancora più efficace dal nuovo Piano Socio Sanitario, che vede espressamente previsti i potenziamenti delle modalità di presa in carico multidisciplinare, a partire dal miglioramento all'accesso ai servizi.

La legge regionale 10 del 2022 ha fornito le disposizioni per la prevenzione e la cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione e per il sostegno ai pazienti e alle loro famiglie.

In anticipo rispetto alla legge stessa, la Giunta, nel 2021, ha disposto la revisione dei setting assistenziali, dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi delle strutture attive nell'ambito della "Rete dei servizi regionali per la prevenzione e cura dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione".

Con una deliberazione del 2022, la Giunta ha recepito l'intesa tra il Governo e le Regioni per la definizione di criteri, modalità e linee di intervento che normano l'utilizzo del Fondo per il contrasto dei disturbi della nutrizione e dell'alimentazione per il biennio 2022-2023. Tale intesa di carattere governativo ha previsto un'assegnazione alla Regione Piemonte di 1.850.000 euro circa. L'intesa sullo schema di decreto del Ministero della Salute e di riparto del Fondo per l'anno 2024 assegna alla Regione 732 mila euro per il triennio 2024-2026, quale "Quota fondo DNA 2024".

La Direzione Sanità ha tempestivamente provveduto a inviare al Ministero della Salute il piano di attività per l'annualità 2024-2026, piano precedentemente condiviso con il Tavolo tecnico regionale e valutato positivamente dal Ministero stesso, che ha provveduto a erogare la somma di 732.947 euro, quindi circa 735 mila euro, impegnata e accertata con DD n. 1002 del 24 dicembre 2024.

Con il medesimo provvedimento di cui al paragrafo precedente è stata anche impegnata la somma di 150 mila euro, a valere sul finanziamento regionale di cui alla legge 10/2022, per il perseguimento degli obiettivi a favore dei pazienti affetti da DNA.

Per quanto riguarda il 2025, con la variazione di bilancio 2025-2027 (legge n. 10 del 15 luglio 2025) risultano stanziati 300 mila euro ed è in corso l'istruttoria per le relative attività e per l'elaborazione di un aggiornamento delle linee guida progettuali sin qui sviluppate. Le linee vanno implementate a valere sui fondi in argomento, comprensivi delle quote regionali rese disponibili per lo sviluppo e il potenziamento dei servizi.

Per venire all'attualità, durante l'anno in corso si è ulteriormente sviluppato il potenziamento dei servizi. In particolare, il Tavolo tecnico regionale istituito ad hoc sta proseguendo i lavori, in coerenza con quanto finora attuato ai sensi della normativa nazionale.

Proviamo a elencare alcuni punti dell'operatività messa in campo.

Il primo riguarda il rafforzamento delle reti terapeutiche e di una buona parte dei servizi regionali per i disturbi alimentari.

Il secondo vede l'aumento della disponibilità oraria per le prime visite urgenti.

Il terzo, il miglioramento del triage per la presa in carico delle visite non urgenti.

Il quarto prevede un significativo aumento delle prestazioni sanitarie per i soggetti affetti da disturbo dell'alimentazione.

Il quinto prevede un accorciamento dei tempi previsti per la presa in carico dei soggetti affetti o l'azzeramento della lista d'attesa.

Il sesto prevede l'apertura di nuovi ambulatori per soggetti affetti da disturbo

alimentare.

Il settimo prevede la formazione specifica, sia scientifica sia organizzativa-gestionale, per gli specialisti preposti alle cure (neuropsichiatria infantile, psichiatria, medico specialista in scienza dell'alimentazione, psicologo clinico, dietista, infermiere ed educatore) per i medici di pronto soccorso, per gli MMG e per i pediatri di libera scelta, nonché la collaborazione e il supporto delle associazioni dei familiari piemontesi per il contrasto ai DNA, in piena coerenza con quanto previsto anche dal Piano Socio Sanitario, che vede la co-creazione e la co-programmazione degli indirizzi futuri della sanità tramite le reti, che sono organismi formati da una pluralità di soggetti, che ovviamente vedono la parte clinica, scientifiche e di ricerca preponderante rispetto alle decisioni, ma che vedono il coinvolgimento di tutti gli altri soggetti.

### **PRESIDENTE**

Grazie, Assessore Riboldi.